

# Il liceo in quattro anni Lingue e laboratori per guardare al futuro

**Licei dell'Opera.** Il rettore don Manenti: un percorso impegnativo ma i ragazzi stanno rispondendo bene. Didattica interdisciplinare e sinergie con le aziende

È l'ultimo nato tra i percorsi liceali, una sperimentazione che avvicina la scuola italiana a quella europea e che, in soli quattro anni di studi, accompagna i ragazzi a ottenere il diploma. Ai Licei dell'Opera il percorso del Liceo scientifico quadriennale è realtà ormai da qualche mese: con la sua caratterizzazione fortemente improntata all'internazionalizzazione e con il suo carattere laboratoriale, il percorso ha saputo far appassionare i ragazzi che lo frequentano, vincendo anche le resistenze dei più scettici. Se qualcuno pensava che, per terminare gli studi in quattro anni, il carico di studi sarebbe stato troppo gravoso, ha dovuto ricredersi.

«Credo che questo percorso – spiega il rettore dei Licei dell'Opera, don Luciano Manenti – sia una grande esperienza di efficienza per lo stimolo educativo dei ragazzi. È un percorso che implica una presa di posizione chiara da parte degli studenti, già al termine della terza media e che permette loro di affrontare un

**Sabato 19**

## Due open day per farsi conoscere

Un «semplice» open day non sarebbe bastato per spiegare la peculiarità della proposta offerta dal Liceo Quadriennale dei Licei dell'Opera Sant'Alessandro, e allora la scuola ha deciso di raddoppiare le iniziative, proponendo alle famiglie e ai futuri studenti due appuntamenti, due momenti specifici per raccontarsi all'esterno.

Il primo sarà riservato proprio ai ragazzi, che sabato 19 gennaio, dalle 8,30 alle 12,50, potranno partecipare all'Open Lesson a loro riservata: una vera e propria lezione per testare con mano cosa significa studiare in un liceo quadriennale.

Per le famiglie poi, ma anche per i ragazzi, ogni eventuale dubbio verrà fugato nel corso dell'incontro più tradizionale, l'open day che si svolgerà sempre sabato 19 ma al pomeriggio, dalle 14,30 alle 17,30. Per maggiori informazioni, visitare il sito [www.licei.osa-bg.it](http://www.licei.osa-bg.it).

percorso che richiede di ottimizzare i tempi». Il bilancio dei primi quattro mesi della nuova classe è positivo. Il rettore spiega che «i ragazzi sono bravi, stanno nel progetto e mi sembra siano contenti, pur dovendosi confrontare con un percorso impegnativo. L'attivazione di questo percorso, per noi, è una lezione: ci insegna il coraggio di fare proposte impegnative (anche dal punto di vista educativo). I ragazzi sono molto più in gamba di quello che pensiamo. Se hanno spazi in cui adagiarsi, si adattano alla situazione, ma sanno riconoscere le situazioni impegnative, serie, avvincenti. Ritengo che questa sia un'opzione formativa in più, una scelta a disposizione delle famiglie». Un'opportunità che verrà illustrata nel corso dell'open day di sabato 19, dalle 14,30 alle 19,30.

Ai Licei dell'Opera, il percorso quadriennale (presente in altre sette scuole della provincia di Bergamo, ognuna con un indirizzo di studi differente) si costruisce attraverso una didattica innovativa, con



La sede dei Licei dell'Opera in via Garibaldi. FOTO BEDOLIS

l'obiettivo sia di superare la distanza che si è creata nel sistema educativo tra la scuola e il mondo del lavoro, sia di rispondere concretamente alle nuove esigenze del contesto socio-economico, potendo strutturare il proprio percorso formativo in un'ottica internazionale. La didattica utilizzata nel percorso è interdisciplinare e le metodologie premiano la formazione, lo sviluppo delle competenze e il consolidamento delle «soft skills». Nell'anno appena iniziato la classe del quadriennale è costituita da 14 studenti, che, come loro stessi confessano, hanno scelto questo tipo di percorso per la possibilità di diplomarsi in un anno prima rispetto ai colleghi del percorso

quinquennale, ma anche per poter accedere con un anno di anticipo al mondo universitario. Un altro dei punti evidenziati dai ragazzi è la possibilità di potenziare la conoscenza della lingua inglese, andando oltre l'insegnamento attraverso il metodo Clil in qualche disciplina, ma estendendo questa modalità a più discipline, per permettere il raggiungimento di una certificazione Cambridge, grazie all'appartenenza della scuola alla rete di istituti Cambridge International Examinations. Una metodologia didattica che si applica non solo nel corso delle ore di inglese ma anche di Sciences, Art, Geography e Business Studies. La didattica non è solo frontale,

ma alcune lezioni si svolgono attraverso la modalità del «cooperative learning», proponendo agli studenti di utilizzare le competenze che possiedono per collaborare con gli altri. Infine, le attività laboratoriali e le tecnologie didattiche innovative, come la partecipazione a eventi internazionali, la pratica di «debating», la realizzazione di eventi della città e di attività sperimentali in laboratorio e la partecipazione a workshop strutturati e legati a realtà aziendali del territorio. Il tutto con un carico di lavoro che, come assicurano i ragazzi «permette anche di fare attività sportiva senza sottrarre troppo tempo allo studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Bonus famiglia» al via Dalla Regione 615 mila euro

### Il provvedimento

Contributi per i nuclei fragili in attesa di un figlio, con Isee non superiore ai 22 mila euro

Da ieri, fino alla fine di giugno, sarà possibile presentare domanda on-line per il «Bonus Famiglia» della Regione, misura approvata dalla Giunta

regionale e poi sostenuta anche nel bilancio recentemente approvato, di cui il relatore era il consigliere regionale bergamasco Paolo Franco (Forza Italia). «Si tratta di uno stanziamento importante, che permetterà di erogare in caso di gravidanza o adozione assegni di 1500 euro per ogni nucleo familiare – commenta Franco –. Per la provincia di Bergamo ad oggi le risorse

stanziamenti ammontano a oltre 615 mila euro». Lo stanziamento complessivo a livello lombardo è di oltre 5,4 milioni di euro.

Da oggi infatti le famiglie con Isee non superiore a 22 mila euro, residenza continuativa in Lombardia da 5 anni e in stato di vulnerabilità e fragilità possono presentare domanda per ottenere i 1.500 euro del Bonus Famiglia 2019. Nell'eventualità di



Palazzo Lombardia

gravidezze o adozioni gemellari, il genitore riceverà un contributo moltiplicato per il numero dei figli. La misura è alternativa ad analoghe iniziative comunali e statali. «Il Bonus – ricorda l'assessore Piani – resterà attivo fino al 30 giugno, è sperimentale ed è stato studiato per allargare la platea dei richiedenti». La domanda di contributo può essere presentata esclusivamente online, sulla piattaforma Bandi online (indirizzo [www.bandi.servizi.it](http://www.bandi.servizi.it)), a partire da quando la gravidanza è documentabile. «Siamo consapevoli – aggiunge l'assessore Piani – dell'importanza di sostenere le famiglie che sono in attesa di un figlio

o in caso di adozione. Sulla base delle risposte, valuteremo se e come rivedere la norma nell'ambito del processo di aggiornamento della legge n. 23/99 in materia di politiche per la famiglia. Le risorse sono già state assegnate alle Ats, in base al numero di donne residenti, in età compresa tra i 15 e 49 anni, e al numero di nascite risultanti dall'ultimo dato Istat disponibile, secondo questa ripartizione: a Bergamo 615.903 euro; Brianza: 650.717 euro; Brescia: 638.750 euro; Insubria: 755.189 euro; Milano: 1.904.203 euro; Montagna: 175.034 euro; Pavia: 272.352 euro; Val Padana: 394.010 euro.

### LA CURIOSITÀ

## Il grembiulino alle elementari mette d'accordo Gori e Salvini

Gli opposti s'attraggono... sul grembiulino. Separati su molti temi, Giorgio Gori e Matteo Salvini, l'uno sindaco «dem» di Bergamo e l'altro vicepremier e leader leghista, hanno trovato sintonia su un tema particolare: l'idea di far tornare a indossa-

re il vecchio grembiulino agli alunni delle scuole dell'obbligo. Il «la» alla discussione sul tema l'aveva dato Salvini nel corso di un'intervista al Tg2, affermando che «almeno alle scuole elementari rimettere il grembiule farebbe bene ai bambini ed eviterebbe simboli di diversità». Ieri, su Twitter, Gori s'è trovato in sintonia,

sottolineando l'«eccezionalità» della concordia: «Non mi capita spesso d'essere d'accordo con Salvini, per cui lo segnalo – ha premesso, nel cinguettio virtuale, l'inquilino di Palazzo Frizzoni –. Penso anch'io che sarebbe giusto reintrodurre il grembiule nella scuola dell'obbligo. Per la moda c'è tempo, e così per

l'abito «espressione della personalità». Meglio un po' di sana uguaglianza». Il dibattito sul tema è vivace anche a livello nazionale. «Siamo anche favorevoli, purché la cosa non venga normata da una legge ma sia presa come decisione dal Consiglio d'istituto – ha affermato il presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio, Mario Rusconi –, così come sancisce l'autonomia scolastica». Il 30 novembre scorso si era espresso anche Marco Bussetti, ministro dell'Istruzione: «Se la scelta del grembiule è condivisa e accettata dall'istituto, è una cosa su cui si può riflettere».

L. B.



La proposta: torni il grembiulino per i bimbi delle elementari